



Parrocchia sant'Andrea Apostolo

Guardia Piemontese – Cosenza –

Indirizzo fiscale Via Zanino del Poggio, 1 - Indirizzo di corrispondenza V.le A.Moro snc

Peo: parrocchiasaal@gmail.com Pec: parrocchiasaa@postecertifica.it

cell.3382181334 c.f. 96003540786

IL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Natura, compiti e responsabilità secondo il Codice di Diritto Canonico

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP) è previsto dal **can. 536 del Codice di Diritto Canonico**, il quale stabilisce:

Can. 536 §1

"Se risulta opportuno a giudizio del Vescovo diocesano, dopo aver sentito il consiglio presbiterale, in ogni parrocchia venga costituito il consiglio pastorale, che è presieduto dal parroco e nel quale i fedeli, insieme con coloro che partecipano alla cura pastorale della parrocchia in forza del proprio ufficio, prestano il loro aiuto nel promuovere l'attività pastorale."

Can. 536 §2

"Il consiglio pastorale ha solamente voto consultivo ed è retto dalle norme stabilite dal Vescovo diocesano."

FINALITÀ DEL CONSIGLIO PASTORALE

Il Consiglio Pastorale è l'organismo attraverso il quale tutta la comunità collabora con il parroco per:

- favorire la comunione ecclesiale;
- discernere le necessità pastorali;
- progettare la vita della parrocchia;
- coordinare le attività;
- verificare il cammino pastorale;
- promuovere la corresponsabilità di tutti i fedeli.

Il Consiglio non governa la parrocchia né sostituisce il parroco, ma collabora con lui nell'esercizio della missione pastorale.

COMPITI DEL CONSIGLIO PASTORALE

1. Studiare la realtà della parrocchia

Analizzare:

- situazione religiosa;
- partecipazione ai sacramenti;
- famiglie;
- giovani;
- anziani;
- povertà;

- associazioni;
- movimenti;
- scuola;
- territorio.

Lo scopo è conoscere i bisogni reali della comunità.

2. Elaborare il Programma Pastorale

Predisporre annualmente:

- obiettivi pastorali;
- iniziative di evangelizzazione;
- catechesi;
- liturgia;
- carità;
- formazione;
- missione.

Il Consiglio aiuta il parroco a programmare tutto l'anno pastorale.

3. Coordinare tutti i gruppi parrocchiali

Favorire la collaborazione tra:

- catechisti;
- Azione Cattolica;
- Caritas;
- Ministri Straordinari;
- coro;
- gruppi di preghiera;
- confraternite;
- volontari;
- oratorio.

Evitare sovrapposizioni e divisioni.

4. Promuovere l'evangelizzazione

Organizzare:

- missioni popolari;
- incontri biblici;
- percorsi di fede;
- catechesi degli adulti;
- formazione permanente.

Secondo il mandato evangelizzatore della Chiesa.

5. Curare la vita liturgica

Collaborare nella preparazione di:

- tempi forti;
- celebrazioni solenni;
- processioni;
- adorazioni;
- feste patronali;
- formazione liturgica.

Sempre nel rispetto delle norme liturgiche.

6. Promuovere la carità

Favorire:

- opere caritative;
- sostegno ai poveri;
- visite agli ammalati;
- iniziative di solidarietà;
- collaborazione con la Caritas.

7. Curare la pastorale familiare

Promuovere:

- preparazione al matrimonio;
- accompagnamento delle famiglie;
- sostegno ai genitori;
- educazione dei figli nella fede.

8. Curare la pastorale giovanile

Proporre:

- incontri formativi;
- oratorio;
- campi scuola;
- pellegrinaggi;
- attività educative.

9. Curare la formazione dei laici

Organizzare:

- corsi biblici;
- formazione liturgica;
- dottrina sociale della Chiesa;
- ministeri laicali;
- spiritualità.

10. Collaborare con il Vescovo

Il CPP aiuta la comunità ad accogliere:

- gli orientamenti pastorali diocesani;

- le indicazioni del Vescovo;
- le iniziative della diocesi.

11. Favorire la comunione ecclesiale

Uno dei compiti principali consiste nel costruire:

- dialogo;
- ascolto reciproco;
- corresponsabilità;
- unità tra gruppi;
- comunione con il parroco.

12. Verificare periodicamente il cammino pastorale

Ogni anno il Consiglio valuta:

- gli obiettivi raggiunti;
- le difficoltà;
- le nuove esigenze;
- i miglioramenti necessari.

COSA NON SPETTA AL CONSIGLIO PASTORALE

Il CPP:

- non sostituisce il parroco;
- non prende decisioni vincolanti;
- non vota leggi;
- non amministra direttamente i beni economici;
- non decide autonomamente sulla liturgia.

Infatti il **can. 536 §2** stabilisce chiaramente che esso possiede **solo voto consultivo**.

RAPPORTO CON IL PARROCO

Il parroco:

- convoca il Consiglio;
- lo presiede;
- ascolta tutti;
- promuove il discernimento;
- assume la decisione finale secondo il diritto della Chiesa.

Il Consiglio collabora, propone e consiglia.

RAPPORTO CON IL CONSIGLIO PER GLI AFFARI ECONOMICI

Il **Consiglio Pastorale** si occupa della missione pastorale.

Il **Consiglio per gli Affari Economici** si occupa invece:

- del bilancio;

- delle spese;
- della manutenzione;
- dei beni ecclesiastici,

come stabilito dal **can. 537** del Codice di Diritto Canonico.

QUALITÀ RICHIESTE AI MEMBRI

Ogni consigliere dovrebbe distinguersi per:

- fede viva;
- vita sacramentale;
- comunione con la Chiesa;
- disponibilità al servizio;
- spirito missionario;
- capacità di ascolto;
- discrezione;
- prudenza;
- collaborazione;
- amore per la comunità.

PRINCIPI ISPIRATORI

Ogni riunione del Consiglio Pastorale dovrebbe essere caratterizzata da:

- preghiera;
- ascolto della Parola di Dio;
- dialogo rispettoso;
- discernimento comunitario;
- ricerca del bene comune;
- fedeltà al Magistero della Chiesa;
- comunione con il Vescovo;
- collaborazione con il parroco.

Conclusione

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale è il principale organismo di partecipazione e corresponsabilità della comunità. Esso aiuta il parroco a leggere i segni dei tempi, discernere le necessità della parrocchia, programmare l'azione pastorale e promuovere la comunione tra tutti i fedeli. La sua efficacia non dipende dal potere decisionale, ma dalla capacità di ascoltare lo Spirito Santo, vivere la comunione ecclesiale e collaborare con il parroco e il Vescovo per l'annuncio del Vangelo.

Il parroco
(sac. Luciano Losardo)